

2352

Anacreontica

Ms. Vincenzo Martin

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

2352

6364

6364

E-V-2594-



ANACREONTICA

PER LA SORPRENDENTE E NON MAI
ABBASTANZA LODATA MASCHERA

DEL DEVOTO VIAGGIO

DEL GRAN SIGNORE ALLA MECCA.

Ordinata , ed eseguita con pompa
veramente Reale

DALLE LL. MM. SICILIANE.

*Che in Persona unite ad una scelta di Dame,
e Cavalieri ne compiono il merito
e lo splendore.*

ANACREONTICA

DELL' ABATE
FRANCESCO SINIBALDI ROMANO.

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1778.



6364

1

IN così ameni giorni
 Già sacri al pingue Nume,
 Che Amore ancor più adorni
 Rende col suo poter.
 Voi, che nel cor sentite
 Il dolce suo Costume
 A vagheggiar venite
 Oggetto di piacer.

2

Gli antichi fasti suoi
 No, più non vanta Roma:
 Che nascono gli Eroi
 Sul bel Sebeto ancor
 Trionfi, e Prigionieri (1)
 In disadorna chioma:
 Conquiste, Armi, Guerrieri,
 Di Cesare l'onor;

3

Chi simulò finora
 Con tanto ingegno, ed arte?
 No: non si vide ancora
 Sì al vero figurar.

Ma stupide le ciglia
 Volgete in altra parte
 Illustre meraviglia
 Dell'Arte ad ammirar.

4

Dell'Asia il Domatore
 Già gli Animi sorprende;
 La Pompa, lo Splendore
 Tutti confonde già.
 Se finto è il Trace altero
 Lo sguardo non comprende,
 Tanto somiglia al vero,
 Che dubitando va!

5

Ma de' seguaci al volto (2)
 Di solta barba adorno,
 Volgar susurro ascolto
 Di gioja, e di stupor.
 Se troppo al ciglio crede
 Chi lieto affolla intorno:
 Quasi all'inganno cede:
 Già pago è dell'error.

A 2 Cbi

(1) La Maschera del Trionfo di Cesare fu eseguita da varj distinti Cavalieri con gran Pompa, dimostrando in Essa il generoso genio per gli Spettacoli, e il desiderio di divertire le MM. LL., ed il Pubblico affettuoso.
 (2) Precedeva una Compagnia di Giannizzeri, Capo de' quali era il Signor Duca della Salandra.

ANACREONTICA

PER LA SOPRRENDETE E NON MAL
 ABBASTANZA LODATA MASCHERA

DEL DEVOTO VIAGGIO

DEL GRAN SIGNOR NELLA MECCA

Ordinata, ed eseguita con pompa
 veramente Reale

DALLE MM. MM. SICILIANE

Che in persona unita ad una festa di Dama
 e Cavalieri ne compiono il marito
 e la sposa

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

DELL'ARTE
 FRANCESCO SINIBALDI ROMANO.

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1778



6

Chi le bizzarre ammira,
E vaghe, e lunghe vesti:
L' Equestre chi rimira
Drappello Difensor (1).
Lo sguardo a cost' altera
Legion convien si arresti:
La foggia illustre, e vera
E' d' ogni arnese in Lor.

7

Ognuno il dorso preme
Di agile destriero,
Che nel ritardo freme,
S' agira, e pesta il suol.
Serico, e ricco panno
Quasi lo copre intero,
E al ben disposto inganno
Rassembra un tracio stuol.

8

Serio precede a questo
Il Duce in ricco Arnese,
Che cela in un modesto
Contegno il suo splendor.

Sotto il mentito aspetto
Occulto invan si rese
A i sguardi, al vivo affetto,
Al genio d' ogni Cor.

9

L' Ammanto Mussulmano
Non può oscurar quel Raggio,
Che si nasconde invano,
Che vago splende ognor.
Avido il guardo gira
Ciascun per fargli Omaggio.
Lui vagheggiar sospira
D' ogni Anima l' Amor.

10

Disprezza ogni periglio
D' amor la Plebe insana:
Volge al Sovrano il Ciglio,
Vuole saper qual' è.
Per ben mirarlo il piede
Chi affretta, chi allontana:
Il Re ciascun richiede,
Ognun ricerca il Re.

II

(1) Era questo un Corpo di Spay a cavallo, di cui precedeva Capo S. M.

11

Siegue del folle rito (1)
Il Sacerdote eletto:
Seco ha ogni fregio unito
Del pertinace error.
Dal volto venerando
Scende la bayba al petto:
Ha espresso il rio comando
Nel Ciglio Seduttur.

12

Retti da man servile
Fumanti vasi al Cielo (2)
Mandan sul tracio stile
Grato soave odor.
Sulla ricurva schiena
Lo stupido Camelo
Sostien l'incarco appena (3)
Del ritual fervor.

13

Del vasto panno aurato
Che cela il Sacro dono
Regge ogni estremo lato
Un Duce condottier. (4)
E al vivo sì perfetti
In ogni parte sono:
Che il Trace in quegli aspetti
Se crederia veder.

14

Sopra Destrier gagliardo
Chi è colui sì franco,
Che invita, e alletta il guardo,
Cui fanno i Paggi onor? (5)
Che il freno accorto regge,
Posa con arte il fianco,
E del Destrier corregge
L' intollerante ardor.

15

(1) Il Muffi.
(2) Precedevano sei vasi d' argento, che tramandavano odorosi profumi.
(3) Il Camelo si conduceva alla Mecca carico di Doni da presentarsi in Sacra oblazione.
(4) Vestiva l' abito del Sultano, il Sign. Principe D. Vincenzo Pignatelli de' Duchi di Monteleone, che maneggiò il Cavallo con ammirazione generale, e con uno Spirito degno di Lui.
(5) Quattro Bafsà sostenevano le quattro punte della Coltre cavalcando intorno al Camelo.

15

Bagna di spume il morso
Sotto la nobil mano,
Scote superbo il dorso
L'ardente Corridor.
Ma ognuno lo ravvisa
Al ferto Musulmano:
Della fatal divisa
Al bicornuto onor.

16

Chi può negar, che sembra
Questi al feroce aspetto,
Alle gagliarde membra,
Dell'Asia il Regnator.
Nè cederebbe a fronte
Del vero il finto Oggetto,
Sì per le forze pronte,
Che pel natio vigor.

17

Superbo s'avvicina
Il Nunzio Mogollese:
Dell'odorosa Cina
Il molle Ambasciador.

E del Persiano suolo,
Del Tartaro Paese,
Compie l'estraneo stuolo,
Il fido Messo ancor.

18

Quanto di ricco, e vago
Può unirsi uguale al vero:
Con simulata immagine
Tutto si vede in Lor.
Al vario, illustre ammanto
Al portamento altero
Gli cederebbe il vanto
Ogni verace onor.

19

Scelta Quadriga altera
Conduce il Cocchio aurato,
Dove leggiadra Schiera
Forma il Serraglio ancor.
La Mole il guardo impugna:
Soprende in ogni lato.
(1) D'un Figlio è l'Opra degna,
Che imita il Genitor.

20

(1) Il Signor D. Carlo Vanvitelli, Figlio del fu Celebre Architetto, Capitano nel Corpo degl'Ingegneri, e all'attuale Real Servizio.

20

Delle Sultane il Coro
D'ogni Beltà riluce:
Ma un raggio v'è fra loro
Di occulta Maestà.
Qual tra frondosi rami
Spunta del dì la Luce,
Così, benchè lo brami,
Nascondersi non sà.

21

L'Amabil CAROLINA
Ogn'un rimira, e vede:
Ogn'un la sua Regina
S'affolla a vagheggiar.
Fra il suddito Drappello
Crede celarsi, e crede,
Le grazie, il volto bello
Così di mascherar.

22

Ma la vezzosa Idea:
I noti, e bei Candori,
Come occultar potea
De' Sudditi all'amor?

(1) La Musica delle Bande, che accompagnano la Maschera è nuova, e bizzarra Composizione fatta per ordine di S. M. da D. Vincenzo Martin Maestro all'attuale Servizio di S.A.R. il Principe di Asturias.

25

O conveniva meno
Imperò aver sì i cuori:
O tollerare appieno
Quel tenero furor.

23

De' Musici Canori
Lo strepito soave
Di armonici fragori
Le vie fa risuonar.
Di bellicosa Tromba
Eccheggia il suono grave:
De' Timpani rimbomba
Lo strano martellar.

24

E' nuovo il bel pensiero
De' barbari stromenti,
Ed un ingegno Ibero (1)
La vaga union formò.
Di cui, fra danze amene,
I dolci, e bei Concerti
Sulle Sebezic Scene
Già il Publico ammirò.

25

Ma della pompa altera
 Non posson brevi accenti
 Narrar la serie intera
 I pregi numerar.
 Basti, che a questa uguale
 In Terra fra i viventi
 Un' Anima Reale
 Può solo immaginar.

26

Non ha l'età famosa
 De' secoli vetusti,
 Opra così fastosa,
 Sì nobile pensier.
 Partenope sol vanta
 Dolci Sovrani Augusti,
 Di cui sorprende, incanta
 L'amore, ed il poter.



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

(1) La Musa delle Muse, che accompagna la Musa e ne è la guida e la ispira. Composizione per canto di S. M. di D. V. ...
 Maria Alberta all'istituto di S. A. R. ...

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze